

ossia la teoria dell'evoluzione

e i 150 anni della pubblicazione della teoria che cambiò le sorti della scienza

troviamo il giusto posto fra tutte le creature. Come c'era arrivato? E che cosa distingue la sua teoria dell'evoluzione da quelle precedenti? E come mai è così valida e, perfino, ovvia? Per scoprirlo, vogliamo seguire Charles Darwin nel suo lungo percorso. Nacque a Shrewsbury, Shropshire, Inghilterra, il 12 febbraio 1809, nello stesso giorno e anno in cui vide la luce, a migliaia di chilometri oltre l'oceano un altro grande personaggio della storia, Abraham Lincoln. Il 2009 è dunque anno di celebrazioni: addirittura doppio per Darwin: i duecento anni dalla sua nascita e i centocinquanta anni dalla pubblicazione della sua fondamentale opera «L'origine delle specie». Charles Robert Darwin era di famiglia benestante; il padre e il nonno erano medici e il nonno materno era Josiah Wedgwood, delle ancor oggi famose porcellane. Il giovane Darwin non lasciava intravedere il suo glorioso futuro fra i grandi dell'umanità. Più che dallo studio, era attratto dal mondo naturale, osservava e collezionava insetti e questo mostrava comunque il suo vero interesse. Negli studi non combinò gran che; tentò, spinto dal padre, con medicina, poi con la carriera ecclesiastica.

L'occasione di mettere a frutto la sua vera passione e il suo genio gli arrivò quando, ventiduenne, s'imbarcò, contro il vo-

lere del padre ma sostenuto da suo zio, sul veliero di sua Maestà, H.M.S. *Beagle*, assunto come naturalista di bordo. Fu davvero l'occasione fortunata, non solo per il giovane Charles, ma per il progresso della scienza e del pensiero. Il viaggio, previsto di due anni e che ne durò ben cinque, portò Darwin in giro per il mondo e cambiò la sua vita. Osservò una gran varietà di piante, animali, fossili e rocce e si pose molte domande sulla loro origine e distribuzione. Fece tappa nell'arcipelago delle Galápagos, dove rimase colpito dalla varietà di animali simili e nel contempo diversi fra loro. Su isole diverse vivevano grandi tartarughe, galápagos in spagnolo, somiglianti ma con leggere differenze. Lo stesso avveniva per una dozzina di specie di fringuelli, simili ma diversi per la forma del loro becco, adatto alla diversa offerta di cibo su ciascuna isola.

Divenne in seguito evidente per Darwin che sia le tartarughe, sia i fringuelli non potevano essersi formati separatamente su ciascuna delle isole ma si erano formati da una specie unica giunta dal continente su-

americano e in seguito adattati, mediante selezione naturale, ai diversi ambienti.

Tornato in Inghilterra, si mise allo studio della vasta collezione di reperti e delle annotazioni raccolte durante il viaggio, si sposò con una sua cugina, Emma Wedgwood, e si stabilì nella sua bella dimora di campagna nel Kent, ebbe numerosa prole e ci rimase fino alla morte.

Presto, cominciò a maturare l'idea di evoluzione per mezzo della selezione naturale, ma Darwin era restio a divulgarla. Voleva la certezza della sua validità, cercava ancora più prove. Un bel giorno, nel 1858, gli giunse una lettera da Alfred Russel Wallace, un naturalista inglese che stava

compiendo ricerche in Indonesia. Wallace era giunto alle stesse conclusioni, aveva elaborato una teoria praticamente identica a quella di Darwin, il quale avrebbe forse rinunciato alla scoperta, non fosse stato per l'insistenza del geologo Charles Lyell. Nello stesso anno, Darwin e Wallace presentarono a Londra la loro nuova teoria. Wallace ne riconobbe la priorità a Darwin, il quale, finalmente, la rese nota al pubblico il 24 novembre 1859.

Una teoria che affonda le radici in un viaggio alle Galápagos



NELLA FOTO: Selezione naturale in azione - piccoli faggi: chi ce la farà a diventare grande?

Il titolo completo del libro era «Sull'origine delle specie per mezzo della selezione naturale, o la preservazione delle razze favorite nella lotta per la sopravvivenza», noto più brevemente come «L'origine delle specie». La prima edizione, con 1250 copie, andò esaurita in un giorno. Il libro scatenò controversie anche violente, perché c'era chi pensava che la teoria dell'evoluzione fosse in contraddizione con la creazione descritta nella Bibbia. Nel 1871 Darwin pubblicò «L'origine dell'Uomo», in cui evidenziava l'origine della nostra specie da forme di vita primitive non umane. Ancor oggi, Darwin e la Teoria dell'Evoluzione fanno discutere. Sono discussioni che avvengono non solo in ambito scientifico, dove si procede con metodo e le teorie di Darwin, adattate alle nuove conoscenze,

sono ormai base del sapere scientifico.

C'è però chi nega l'evoluzione contrapponendole argomenti ideologici. In alcuni stati degli USA si è arrivati perfino a proibire l'insegnamento nelle scuole. Si dovrebbe, secondo questi proibizionisti, contrapporre gli insegnamenti della Bibbia alle teorie di Darwin. Per chi non è credente, si è inventato un ente superiore, che non è Dio, ma una sorta di Superintelligenza, il cosiddetto Intelligent Design che dirigerebbe tutto. Ma la Teoria dell'Evoluzione non è né religione, né ideologia: è un prodotto della scienza, nato dall'osservazione, dalla selezione naturale all'anatomia comparata, ai fossili, alla genetica, al DNA. Non può esistere discussione se si vogliono contrapporre argomenti scientifici con discorsi ideologici. L'errore è tutto qui.

20%

360

invece di 4.50

Acqua minerale San Benedetto frizzante o naturale in conf. da 6 conf. 6x1,5 l

conf. 6x50 cl 2.60 invece di 3.30

Fino all'11 aprile





SAN BENEDETTO

RISORSE PER LA VITA

MIGROS

IN OGNI CASO